DONNA INVESTITA E UCCISA: ITALIA VERA, ”STATO NON SA FERMARE STRAGI”

20 Giugno 2012

L’AQUILA – “Fin tanto che si continuerà a parlare di omicidio colposo, con le leggi vigenti, sulla strada si continuerà a morire. L’individuo che ha ucciso Annamaria Ciuffetelli non poteva guidare, non doveva guidare. Non è colpa è dolo. Non è un ‘incidente’ è un reato gravissimo che si chiama omicidio. L’incidente è dovuto al caso, qui il caso non c’entra. E lo Stato è corresponsabile di questa morte, come di altre migliaia che avvengono ogni anno nel nostro Paese perché non è in grado di fare interiorizzare la norma, non è in grado di fermare la strage quotidiana a causa di leggi non adeguate al reato che culturalmente non è neanche inteso come tale”.

A parlare è Erina Panepucci, mamma di Giuseppe Magnifico, ucciso nel 2005 a soli 22 anni, e fiduciaria del neonato movimento L’Italia vera voluto dalla scrittrice e attivista per i diritti delle vittime Barbara Benedettelli.

“Un movimento – continua la Panepucci – nato per tutelare la vita umana e per affermare i diritti fondamentali della persona. Il primo diritto da tutelare non è quello della libertà di uccidere impuniti, ma di vivere ed esistere di ogni cittadino. Le pene siano effettive e adeguate, solo così si riuscirà a cambiare la cultura attuale più attenta alla libertà di agire anche a costo della vita altrui, che alla libertà di esistere in mezzo agli altri”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli